

IL BLUES

TRIMESTRALE DI CULTURA MUSICALE

B.B. King

**Beth Hart
Jimmy Johnson
Gennaro Porcelli
Transatlantic Blues
Clarksdale, Mississippi
Muddy "Mississippi" Waters**

Viaggio nel mondo della chitarra Blues "Parte 3"

di Lorenz Zadro

L'appuntamento semestrale è giunto alla parte terza e, sperando d'avervi piacevolmente accompagnato nelle due scorse letture, sarà un piacere per me proseguire questo cammino assieme a voi. Ci tengo a ricordare che la mia intenzione non sarà in nessun modo quella di insegnarvi a suonare da zero, tuttavia non sarà necessario che siate strumentisti esperti o che abbiate una perfetta lettura a prima vista delle pagine musicali. Come è ormai consuetudine, ogni fraseggio vi sarà descritto passo a passo, in relazione ad uno specifico stile riferito ad un artista in particolare e potrete stare sicuri che con un po' di esercizio e un buon ascolto, questi licks vi permetteranno di esprimervi al meglio nei vostri assolo di chitarra, utilizzando un autentico vocabolario blues.

• Riprendendo l'ultimo esempio dello scorso numero ("Il Blues" n. 129, pag. 72), dove ci siamo lasciati con un ritmo blues in 12/8, mantenendo la stessa cadenza, possiamo notare come sia improvvisando su un classico *jump-jive* o su uno *shuffle* lento, i sofisticati *voicing* con spostamenti cromatici di accordi daranno sicuramente un buon effetto. I musicisti di blues e di jazz si sono sempre scambiati idee e *licks*: per esempio agli artisti della West Coast come **T-Bone Walker**

hanno utilizzato spesso accordi presi dal jazz per impreziosire i loro accompagnamenti. L'esempio seguente, tipico di questo stile lo si può trovare in brani come "Call It Stormy Monday (But Tuesday Is Just As Bad)" (1947) o "Evil Hearted Woman" (1950), solo per citare alcuni esempi.

• Il "Texas Cannonball", come era soprannominato **Freddie King**, era il re del Blues del Sud. Freddie metteva l'anima in qualsiasi tipo di blues, ma sui *groove* lenti in 12/8 sembrava quasi volare, mostrando la sua straordinaria padronanza del ritmo e del fraseggio. Spesso arricchiva la successione della scala pentatonica minore con note supplementari, come nell'esempio qui a fianco.

• Il bello di suonare su un *groove* lento in 12/8 è di suonarlo poi più veloce. Questo *lick* in stile **Otis Rush** è tipico del modo in cui il virtuoso del Blues suonava veloce ed aggressivo sul cambio di accordo sul IV grado. Nella seconda battuta la frase si conclude con un *lick* di carattere virtuosistico, generando il massimo numero di note senza dover spostarsi eccessivamente lungo il manico.

♩ = 50 sedicesimi swing

SOL9

♩ = 50

LA7

M17

S17/#9

